

Ferrara domenica 13 dicembre 09

Il programma della giornata prevede in mattinata la visita al **Museo Archeologico di Ferrara, recentemente ristrutturato, che ospita gli splendidi corredi funerari della città di Spina, con una guida d'eccezione la Direttrice del Museo, Dott.ssa Caterina Cornelio.**

Nel primo pomeriggio visita alla **mostra "Boldini nella Parigi degli Impressionisti"** presso Palazzo dei Diamanti e al **Museo Giovanni Boldini.**

Il trasferimento avverrà in pullman Gran Turismo con partenza da Ravenna Piazza Vacchi. I biglietti d'ingresso alle strutture museali e i servizi guida sono compresi nel costo di partecipazione che viene proposto a **75 €** per persona comprensivo del pranzo, **55 €** a persona escluso il pranzo.

Il Programma della giornata è il seguente:

Domenica 13 Dicembre 09

- Ore 08:00 Partenza da Piazza Vacchi per Ferrara;
- Ore 10:00 Visita guidata al Museo Archeologico di Ferrara con la Direttrice Dott.ssa Caterina Cornelio;
- Ore 13:00 Pranzo al ristorante (facoltativo);
- Ore 14:30 visita guidata alla mostra "Boldini nella Parigi degli Impressionisti";
- Ore 16:15 visita guidata al Museo Boldini;
- Ore 17:30 Partenza per Ravenna;
- Ore 19:30 Arrivo a Ravenna, piazza Vacchi;

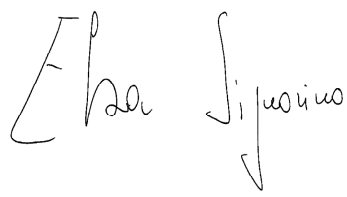
Il numero massimo dei partecipanti è di **30** persone. Per aderire all'iniziativa e per ulteriori informazioni rivolgersi alla Dott.ssa Licia La Sala telefonando allo 0544 36136, oppure recandosi direttamente presso gli uffici in via Gordini, 27 a Ravenna, dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00.

Quanti fossero interessati solo alla visita del mattino al Museo Archeologico di Ferrara o solo a quella del pomeriggio alla mostra "Boldini nella Parigi degli Impressionisti" e al Museo Giovanni Boldini potranno chiedere informazioni telefonando in ufficio.

Le iscrizioni sono aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili e, comunque, entro venerdì 4 dicembre 2009.

Ricordiamo, inoltre, che per poter aderire all'iniziativa è necessario versare la quota di partecipazione al momento dell'iscrizione.

La Presidente di RavennAntica
Elsa Signorino



La Presidente degli Amici di RavennAntica
Patrizia Ravagli



Amici 
RavennAntica

Museo Archeologico di Ferrara

Il museo archeologico si trova al piano nobile di **Palazzo Costabili (detto Palazzo di Ludovico il Moro)**, dove si apre un ampio salone affrescato con carte geografiche che aiutano a visualizzare il territorio nelle diverse epoche storiche. Il **museo recentemente ristrutturato**, ospita i reperti di altissima fattura della **città etrusca di Spina**, emporio commerciale di primaria importanza, fiorita dal VI al III secolo a.C. L'abbondanza di corredi da simposio di provenienza ateniese e attica testimonia i legami culturali che la città intratteneva con la Grecia, tali che gli stessi Greci annoveravano gli Spineti fra i propri connazionali. Gli oggetti sono suddivisi per corredo, ovvero raggruppati a seconda della sepoltura di provenienza. Di particolare fascino sono i **grandi vasi attici** da simposio, sui quali si possono leggere scene di vita quotidiana, racconti mitologici o legati alla guerra di Troia. Compaiono opere dei più abili artigiani del tempo e, accanto ad oggetti di grande ricchezza, come i diademi in oro, ve ne sono **altri di uso più comune**, tra i quali piatti, ciotole, contenitori per l'olio, dadi in osso e pietra. Di produzione etrusca sono invece altri reperti, soprattutto in bronzo, tra cui candelabri e bellissime cimase, tripodi, sostegni. Da notare le **ceramiche alto adriatiche**, prodotte localmente quando cessarono i commerci con la Grecia

Boldini nella Parigi degli Impressionisti - Ferrara, Palazzo dei Diamanti

A differenza dalle precedenti rassegne dedicate all'artista, tutte antologiche, questa volta sarà studiato un solo fondamentale capitolo della sua carriera, quello del primo periodo parigino, dal 1871 al 1886. La mostra indagherà l'evoluzione della sua pittura in quegli anni decisivi e getterà nuova luce su una fase per lui determinante ma ancora oggi poco studiata.

Prima di diventare il ritrattista del bel mondo parigino, Boldini fu soprattutto pittore di Parigi. In quel primo e cruciale quindicennio che vi trascorse e che coincise con l'esplosione della rivoluzione impressionista, egli ne ritrasse ogni angolo, ogni palpito di vita, traducendo l'energia della metropoli e le sue atmosfere in pennellate scattanti, nervose, talvolta travolgenti. Autore di quadri di ogni tipo – dalle scene di genere alle vedute di città, dai paesaggi agli interni d'atelier, dai nudi ai ritratti – Boldini fu un artista poliedrico che, al pari dei colleghi impressionisti, ma con uno stile diverso e personalissimo, seppe restituire la vita pulsante della ville lumière. La mostra, organizzata da Ferrara Arte e dal Clark Art Institute di Williamstown, che la ospiterà dopo il debutto a Palazzo dei Diamanti, sarà l'occasione per presentare per la prima volta l'artista ferrarese in un museo statunitense di grande prestigio. Dalla rassegna emergerà la complessità della personalità boldiniana in quella fase che lo condusse dall'esperienza macchiaiola all'acquisizione della maniera larga e veloce che caratterizza i grandi ritratti della piena maturità. Ordinate in sezioni tematiche, circa un centinaio di opere provenienti dalle più prestigiose collezioni pubbliche e private d'Europa e d'America illustreranno la varietà di generi e soggetti trattati da Boldini in questi anni di intensa sperimentazione. Opere che certo devono molto agli incontri avuti con gli artisti che vivevano e lavoravano a Parigi – giganti come Degas, Manet e Renoir, ma anche maestri allora più affermati e alla moda come Fortuny e Meissonier, o gli stranieri Whistler e Sargent – ma che sono soprattutto frutto di una straordinaria capacità di osservare, indagare e restituire, con uno stile via via sempre più personale e inconfondibile, la brulicante vita della città moderna.

Il Museo Giovanni Boldini

Le sale di rappresentanza dell'aristocratico Palazzo Massari offrono la più felice ambientazione per i grandi ritratti di Giovanni Boldini (1842-1931), il celebre artista di origine ferrarese a cui questo museo è dedicato. Dopo i primi anni di formazione passati fra la Toscana, Parigi e Londra, Boldini si stabilì definitivamente nella capitale francese, dove elaborò lo stile estroso e rapido della sua pittura ottenendo i primi importanti successi. Divenuto in breve tempo il più conteso ritrattista del bel mondo parigino acquisì in seguito celebrità internazionale. Nella sfarzosa cornice stile impero di Palazzo Massari trovano collocazione alcuni famosi ritratti, fra i quali **Fuoco d'artificio**, **Il ritratto del piccolo Subercaseuse**, **La contessa de Leusse**, **La passeggiata al Bois de Boulogne** e **La signora in rosa**. A completare il panorama della sua opera sono paesaggi, autoritratti, nature morte, vedute di città, scene di vita moderna, nudi e interni d'atelier, straordinarie prove della sua più intima sperimentazione pittorica. In alcune sale del museo, accanto ai dipinti e alla produzione grafica, sono esposti arredi e oggetti personali dell'artista rimasti nell'atelier parigino alla sua morte, avvenuta nel 1931, così da evocare gli ambienti della casa-studio del pittore.